



**F O N D A Z I O N E  
C R E D I T O B E R G A M A S C O**

**EVENTO ESPOSITIVO ITINERANTE: 5 – 20 MAGGIO 2012**

***Via Vitae*, mostra realizzata dalla Fondazione Credito Bergamasco, con opere di Angelo Celsi.**

L'imponente *Via Crucis*, divisa in quattordici stazioni (oltre una *Resurrezione* finale), sta percorrendo – tra la primavera e l'autunno 2012 – il territorio della Provincia di Bergamo, quale mostra "itinerante".

**Dopo Romano di Lombardia, la *Via Crucis* approda a Bergamo, presso il Centro Culturale San Bartolomeo; proseguirà poi a Clusone, Schilpario e Sotto il Monte Giovanni XXIII.**

La *Via Crucis (Via Vitae)* è il tema approfondito dal pittore Angelo Celsi, artista bergamasco di rilievo internazionale: oltre alle canoniche quattordici stazioni ha dipinto la quindicesima. Secondo la tradizione cristiana il fedele rivive i momenti salienti della passione di Cristo seguendo lo svolgimento narrativo della *Via Crucis*; il ciclo non si completa con la sepoltura di Cristo ma con la Resurrezione, perciò *Via Vitae*.

Dopo il grande successo riscosso presso il Museo d'Arte e Cultura Sacra di Romano di Lombardia (30 marzo - 1° maggio 2012), la seconda tappa si terrà presso il Centro Culturale San Bartolomeo di Bergamo (5 – 20 maggio).

Il catalogo della mostra include testi dei curatori, monsignor Tarcisio Tironi (Presidente del MACS e Parroco in Romano di Lombardia) e dott. Angelo Piazzoli (Segretario Generale del Credito Bergamasco e della Fondazione Creberg).

Bergamo, 3 maggio 2012

***Bergamo***

***Centro Culturale San Bartolomeo, Largo Belotti 1 Bergamo***

5 maggio – 20 maggio 2012

Tutti i giorni – festivi compresi:  
dalle ore 10.00 alle ore 12.00  
dalle ore 16.00 alle ore 19.30

Si allegano "Dichiarazioni dei curatori"



## FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

### DICHIARAZIONI DEI CURATORI

“Tra la risalente produzione figurativa e la recente svolta naturalistica – spiega *Angelo Piazzoli* – spunta carsicamente, nell’opera di Angelo Celsi, la tematica religiosa. Questa si è manifestata in numerosi “dipinti a tema” (principalmente “natività”, “deposizioni”, “resurrezioni”), in alcuni affreschi e, più compiutamente, in opere organiche - quali le *Via Crucis* collocate nella Chiesa di San Gregorio in Sovere (1988) e nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Crana, in Canton Ticino (1992) - realizzate nel “periodo realista” durante il quale l’arte di Celsi appare molto contrastata sul piano espressivo e decisamente materica”.

“Dopo gli esiti felici della mostra che abbiamo organizzato con lui e per lui all’Accademia Tadini di Lovere – nella quale è stata consacrata, con risultati lusinghieri, la nuova fase della sua vicenda artistica, caratterizzata dall’affinamento della tecnica della “dissolvenza” – mi è parso naturale – prosegue il *Segretario Generale di Creberg* – lanciare al Maestro la sfida di realizzare una *Via Crucis*, moderna e innovativa, innestata nel nuovo corso e caratterizzata da alcuni precisi elementi qualificanti: grandi dimensioni delle opere, limitato utilizzo di elementi figurativi espliciti (non più di un particolare scenico per dipinto), ampio ricorso alla tecnica della dissolvenza (al fine di sfumare i tratti materici e figurativi mediante velature), deciso ricorso al colore (di norma, con una tonalità prevalente per ciascun dipinto) quale strumento per unificare nel cromatismo il drammatico percorso della Croce”.

Angelo Piazzoli spiega poi uno degli aspetti di novità dell’esposizione: “Da ultimo, dopo un approfondito confronto teoretico e teologico con monsignor Tironi, abbiamo aggiunto una complicazione ulteriore; a percorso ultimato – quando Celsi pensava di avere terminato l’opera e si sentiva ormai sereno ed appagato – abbiamo chiesto all’artista di rappresentare adeguatamente la Resurrezione, quale compimento della vicenda. Volevamo che Celsi rappresentasse la *Via Crucis*, nell’accezione di *Via Vitae*. Il percorso non termina sulla croce, non si conclude nel sepolcro. Vince la vita: “*Regnat Vivus*”.”

“Il tema della *Via Crucis* – evidenzia monsignor Tironi – ha provocato da sempre gli artisti per una creazione mai esaurita. Angelo Celsi ha raccolto la sfida, offrendo in una visione moderna e dinamica, prima i quattordici dipinti che rispondono alle rispettive “stazioni” della “via della croce” e, in seguito, quello per la Risurrezione di Cristo, a conclusione dell’unico percorso, la *Via Vitae*. L’artista ci ricorda che nella contemplazione della passione non ci si può fermare alla morte, ma si deve guardare al di là,



## FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

all'oltre di cui i Vangeli ci parlano, alla Risurrezione. Il pittore interpreta così, a suo modo, l'autentica conclusione di questo pio esercizio medievale come la *Via Crucis*".

La pittura di Angelo Celsi si fa capire. Tutte e quindici le stazioni sono di grande formato, parlano una lingua chiara e leggibile. Hanno alla base un progetto figurativo, successivamente reso meno definito. La verità non appare chiara a prima vista, necessita di essere cercata.

"La sua - *prosegue il Presidente del MACS* - è una pittura ricca di colori che, sfumando i contorni della realtà, creano atmosfere evocative e, stesi in trasparenza, sono come un avvio alla lettura e un invito all'entrar dentro la vicenda descritta."

"È troppo poco limitarsi a guardare le opere dell'artista bergamasco" *precisa monsignor Tironi*. "Occorre fermarsi a contemplare, lasciarsi coinvolgere, "aprire" le trasparenze, "vivere" le dissolvenze e parteciparvi. L'arte infatti non può forzare nessuno ma può incoraggiare, sottovoce, ad una vita autentica, capace cioè di creare verità e bellezza. Quando l'arte è inserita nel territorio e nel contesto in cui l'artista vive, si fa espressione di vita piena di senso. Celsi riesce così a proporre poeticamente la *Via Crucis*. *Via Vitæ* di Cristo senza esibizioni ma solo suggerendo riflessioni appena iniziate e pensieri avviati che aspettano d'essere completati".

"Siamo particolarmente orgogliosi – specifica Angelo Piazzoli – di questa particolare modalità con la quale la nostra Fondazione produce taluni eventi d'arte, finalizzandoli all'approfondimento di tematiche rilevanti e rendendoli itineranti sul territorio in collaborazione con preminenti istituzioni locali, con le quali la Fondazione storicamente collabora; questa attività "in loco" affianca, come noto, le iniziative espositive promosse direttamente presso il Palazzo storico di Creberg (anche a presentazione dei grandi restauri finanziati) ed al sostegno assicurato agli eventi realizzati direttamente dalle formazioni sociali sui territori".

"Dopo il grande successo della mostra dedicata a *Genesi* (opere di Mario Paschetta) – che abbiamo prodotto nel 2010/2011 (esponendola a Bergamo, Romano di Lombardia, Alzano Lombardo e Lodi) e che ad agosto 2012 porteremo a Clusone presso il Museo della Basilica – siamo veramente lieti che *Via Vitæ* abbia riscosso tanta attenzione al punto di essere itinerante per buona parte dell'anno ed in cinque *location* di grande suggestione, in periodi particolarmente importanti per le singole Comunità che ci ospitano (Romano di Lombardia presso il MACS durante Quaresima e periodo pasquale, Bergamo presso i Padri Domenicani a maggio, Clusone presso Museo della Basilica/Oratorio dei Disciplini a giugno in contiguità con le festività patronali, Schilpario/Valle di Scalve nel periodo



## F O N D A Z I O N E C R E D I T O B E R G A M A S C O

estivo, Sotto il Monte Giovanni XXIII nell'occasione delle celebrazioni ottobrine per le ricorrenze inerenti il Concilio Vaticano II).”

“La significativa attività in campo artistico/culturale – conclude il Segretario Generale – non è andata (e non andrà in futuro) a discapito degli altri ambiti della operatività “sociale” di Banca e Fondazione – quali il sostegno alle formazioni sociali operanti sul territorio, la ricerca medico/scientifica, la solidarietà – interventi che abbiamo ulteriormente rafforzato per cercare di sopperire agli effetti negativi che la congiuntura economica produce in tali settori”.